

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Finalmente una legge che garantisce un futuro ai disabili gravi dopo la scomparsa dei genitori

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Ci sono leggi importanti che regolano l'economia, definiscono regole, strategie, garantiscono e ampliano i diritti civili. Ci sono riforme importanti che produrranno risultati nel tempo come quella sulla pubblica amministrazione o il terzo settore. Ci sono scelte fatte in questi anni che già hanno prodotto i primi, parziali, effetti, come la riforma del lavoro o quella sull'emergenza abitativa, o le leggi anticorruzione o quella sull'omicidio stradale.

Ma ci sono leggi come quella sul "dopo di noi" che hanno una valenza in più, perché intervengono sulla vita delle persone più deboli, danno un aiuto concreto alle loro famiglie, ma soprattutto danno loro serenità, fiducia nel futuro. Ci sono leggi come questa, recentemente approvata dalle Camere, che possono cambiare concretamente in meglio la vita delle persone che più hanno bisogno e queste sono le leggi che danno più soddisfazione a chi le approva. Chiunque conosca una famiglia in cui vivono persone con disabilità gravi e non autosufficienti sa quanto i genitori e i parenti di quei ragazzi siano angosciati per il futuro dei loro figli o fratelli, quando non ci saranno più. Oggi la legge, fortemente voluta da Governo e Parlamento su sollecitazione di tante famiglie, finalmente garantisce soluzioni proprio per i disabili gravi che non possono vivere in autonomia dopo la scomparsa dei genitori.

Lo scopo della legge approvata è quello di garantire benessere, autonomia e inclusione sociale alle persone con disabilità. In questo senso si garantiscono loro assistenza e protezione quando sono prive del sostegno familiare. Le misure sostengono un progetto individuale definito coi soggetti interessati, nel rispetto della volontà dei disabili e delle loro famiglie, prevedendo la progressiva presa in carico della persona mentre ancora i genitori sono in vita, riconoscendo così il fatto che non siano solo i genitori ad avere la responsabilità dell'assistenza.

La norma prevede tre interventi di sostegno economico e una chiara scelta che riguarda le responsabilità istituzionali. Sono previste agevolazioni fiscali per garantire che il patrimonio dei genitori e tutte le risorse che intendono lasciare per il futuro del figlio disabile vengano preservati. In particolare vengono tolte le tasse di successione e di donazione per il patrimonio e gli immobili dati ai fondi speciali, ai vincoli di destinazione ed ai trust destinati ai disabili gravi. A ciò si aggiungono l'introduzione di nuovi parametri, più alti, per la deducibilità delle erogazioni liberali e delle donazioni effettuate dai privati nei confronti dei trust. È prevista la possibilità per i Comuni di introdurre aliquote più basse per le imposte comunali sugli immobili.

• Si è stabilita la deducibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative per la tutela delle persone con disabilità grave, con la possibilità di detrarre fino a 750 euro dai premi versati per il rischio morte.

• Con la legge di stabilità 2016 è stato istituito il "fondo per l'assistenza alle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare". La dotazione per questo fondo è di 90 milioni per quest'anno, 38 per il 2017 e 56 per il 2018 e gli anni successivi. Il fondo, che sarà gestito dalle Regioni, prevede quattro tipologie di intervento: 1) finanziare programmi volti alla deistituzionalizzazione supportando la domiciliarità in abitazioni che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e utilizzino le nuove tecnologie per impedire l'isolamento delle persone disabili. 2) sostenere interventi temporanei di permanenza in soluzioni abitative extrafamiliari in caso di emergenze e col consenso del disabile e dei genitori o del tutore. 3) favorire soluzioni abitative innovative sia di tipo familiare, che di co-housing, sostenendo l'acquisto, la ristrutturazione e la messa in opera di impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi. 4) lo sviluppo di programmi di accrescimento della consapevolezza di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia.

Infine la nuova legge stabilisce che sono le Regioni a dover garantire l'assistenza sanitaria e sociale ai disabili gravi.

FILO DIRETTO CON LE PROFESSIONI

CONSULENZA LEGALE

Diritto e famiglia (parte seconda): costituire la famiglia

Avv. Alessia Castellana



Oggi coesistono tre forme di regolamentazione giuridica della famiglia: matrimonio, unione civile tra persone dello stesso sesso e convivenza di fatto.

Con l'atto giuridico del matrimonio le parti manifestano la volontà di costituire un'unione davanti un Pubblico Ufficiale o Ministro di una confessione religiosa, costituendo una relazione personale e patrimoniale di coniugio. I coniugi acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri, quali quelli di fedeltà, assistenza morale e materiale, collaborazione nell'interesse della famiglia e coabitazione.

La disciplina delle unioni civili è simile a quella del matrimonio. L'unione civile si costituisce mediante dichiarazione davanti l'Ufficiale di Stato Civile. La legge indica diritti e doveri che gli uniti civilmente assumono, analoghi a quelli dei coniugi, fatto salvo l'obbligo di fedeltà. Quanto ai rapporti patrimoniali, in assenza di volontà contraria si applica il regime della comunione dei beni, ma le parti possono optare per accordi di natura contrattuale o separazione dei beni. Il fondo patrimoniale con cui viene costituito un patrimonio destinato ai bisogni della famiglia, tuttavia, è un istituto accessibile solo ai coniugi.

La convivenza di fatto si costituisce mediante dichiarazione all'Anagrafe ed è il vincolo che nasce tra persone maggiorenni unite da legami affettivi e reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, matrimonio o unione civile. I conviventi sono titolari di diritti di natura personale (es. permesso di lavoro per assistere il convivente disabile, successione nel contratto di locazione, diritti successori) e doveri di natura alimentare.

I conviventi possono regolamentare il loro legame mediante contratti tra conviventi, con efficacia limitata ai rapporti interni alla coppia, o mediante contratti di convivenza, con efficacia nei confronti dei terzi.

Questi devono essere stipulati a pena di nullità in forma scritta con atto pubblico o scrittura privata e autenticati da un notaio o da un avvocato.

Dal matrimonio, dall'unione civile e dalla convivenza scaturiscono diritti successori, mentre il diritto alla pensione di reversibilità è limitato ai coniugi e agli uniti civilmente.

Lo Studio mette a disposizione la propria esperienza e professionalità nella scelta del regime patrimoniale più consono alle proprie esigenze, nonché nella redazione di contratti di convivenza.

Avvocato Alessia Castellana, V.le Premuda 16, Milano, tel 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocatiecommercianti.it.

NATURA E SALUTE

Essenze profumate per combattere l'ansia

Paola Chilò

L'ansietà nasce come dispositivo di difesa a fronte di situazioni ritenute critiche e stress psicologici mal tollerati, spronandoci a trovare soluzioni riequilibranti. Quindi in realtà gli imprevisti, se rientrano in situazioni di tollerabilità sono fattori benefici e motivanti. Il sentimento ansioso si tramuta in emozione negativa e quindi patologica se la situazione viene vissuta in modo estremo e può essere causa di disordini interiori e perdita di controllo, rendendo la persona incapace di cogliere il reale pericolo.

È possibile ridurre tale situazione interiore anche, e perché no, facendo uso di olii essenziali che possono essere utilizzati come riequilibranti della sfera emotiva. Ad esempio gli oli essenziali di Melissa e Verbena si distinguono per i loro effetti sedativi, antispasmodici a livello gastrico e utili nei disturbi cardiaci. Melissa è indi-

cata nei disturbi nervosi, specialmente durante il periodo mestruale, nei disturbi del sonno e nell'irascibilità. Verbena invece ha proprietà ansiolitiche e antidepressive, si possono utilizzare sia per uso olfattivo ed epidermico (tre gocce sui polsi o sulle tempie) sia per via orale: tre gocce in un cucchiaino di miele meglio se di taglio.

Caratteristiche simili sono da attribuire sia all'olio volatile di Lavanda che di Neroli, che di Gelsomino. Hanno un'azione di stimolo del sistema limbico centrale agevolando la liberazione di endorfine, favorendo uno stato distensivo e rasserenante. Gli oli si possono utilizzare nei bagni caldi aggiungendo all'acqua 10 gocce e un cucchiaino di bicarbonato. Il Gelsomino agisce specialmente sulla sfera emozionale e può essere fatto evaporare nell'ambiente grazie a una lampada per aromi.

L'essenza di Maggiorana è invece un calmante e tonificante allo stesso tempo. È un'erba femminile e l'olio può essere frizionato sull'addome poiché ha un'azione utile nei casi di ansia con ipertensione. L'ansia è un disturbo molto comune negli ambienti cittadini, ecco perché un tuffo nei dolci profumi naturali può portare benessere e riallineare il corpo con la mente.

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.

ZONA FRANCA

a cura di Sandra Saita

Nel 70° della Costituzione della Repubblica

Care lettrici, cari lettori, buone vacanze! La storia è formata da date, nomi, avvenimenti. Ci chiediamo il perché delle guerre, delle malvagità, del male. Non bisogna essere studiosi, laureati, per avere la risposta. Tutto ciò che è male si vince con l'amore ma l'amore non nasce nell'essere umano se in lui non c'è la base - "la prima pietra" - cioè il rispetto dell'uno verso l'altro. Possiamo anche non crederci ma non ci sarà mondo migliore se prima non viviamo il rispetto verso l'altro. Si possono avere pensieri diversi ma se vissuti per il bene comune un domani nella storia saremo ricordati non per "uomini grandi" ma solo uomini migliori. Ripercorrendo la storia di ieri, dei nostri 70 anni, troviamo nomi, donne e uomini, che hanno vissuto e creduto. Ricordiamo le prime Donne al Parlamento nel 1946 con pensieri diversi ma unite per il bene dell'Italia. Eccole:

Bei Adele (PCI), Bianchi Bianca (PSIUP-PSLI), Bianchini Laura (DC), Conci Elisabetta (DC), Delli Castelli Filomena (DC), Jervolino Maria (DC), Federici Maria (DC), Gallico Spano Nadia (PCI), Gotelli Angela (DC), Guidi Angela (DC), Jotti Leonilde (PCI), Mattei Teresa (PCI), Merlin Angelina

(PSIUP - PSLI), Minella Angiola (PCI), Montagnana Togliatti Rita (PCI), Nicotra Maria (DC), Noce Teresa (PCI), Penna Ottavia (UQ), Pollastrini Elettra (PCI), Rossi Maria Maddalena (PCI), Titomanlio Vittoria (DC).

Anche gli uomini, come le donne, sono stati, pur con pensieri diversi, uniti nel massimo e reciproco rispetto, da Alcide De Gasperi a Palmiro Togliatti, da Enrico Berlinguer ad Aldo Moro, da Nilde Jotti a Tina Anselmi, da Camilla Ravera a Rita Montagnana. Gli articoli sono tanti nella Costituzione ma è certo "che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro" sia quello più letto, ascoltato, sentito.

La Costituzione dice ancora: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica economica e sociale del Paese".

**Per la vostra
pubblicità
su questo giornale
telefonate
a Flaviano Sandonà
Tel/Fax/Segr. 02/39662281
Cell. 335.1348840**